

# Itinerario “Architettura romana civile e militare - A”

**Modulo n.**            **38 + 39 + 43**

**Area** **Trasimeno Orvietano - Valle Umbra - Ternano - Alta Umbria**

**Durata**            **3 giorni**

**Tipologia**        **Turismo culturale**

**Partecipanti**     **Individuali e gruppi**

## **Itinerario 5**

I giorno

NOCERA UMBRA - GUALDO TADINO - GUBBIO

*Sito archeologico Loc. Le spugne – Chiaviccotto – Villa Romana - Scavi della Tadinum romana - Scavi della Guastuglia Resti del Teatro, del Muro del Vallo, del Mausoleo di Pomponio Grecino – Mausoleo di Zappa Cenere – Resti del Tempio di Diana – Antiquarium*

II giorno

S. GIUSTINO – CITTÀ DI CASTELLO - PIETRALUNGA

*Scavi del Colle Plinio (Villa in Tuscis di Plinio il Giovane) – Anfiteatro romano – Strada romana (diverticulum)*

III giorno

CASTIGLIONE DEL LAGO – ALLERONA – ORVIETO - BASCHI

*Resti di Villa Romana (loc. Bucacce) - Resti di Villa Romana (Isola Polvese) – Monumenti funerari - Porto Romano di Pagliano – Campo della Fiera - Area Archeologica di Scoppieto*

## Itinerario Proposto

### I giorno

#### Nocera Umbra

Il primo giorno l'itinerario proposto parte da Nocera, l'antica *Nuceria*, che ebbe un periodo di sviluppo sotto la dominazione dell'Impero romano poiché da questa città si dipartiva il *Diverticulum* della Flaminia, che conduceva ad Ancona.

Qui – come del resto lungo l'intero percorso dell'antica via consolare – sono stati rinvenuti pregevoli manufatti di epoca romana nel **sito archeologico in località “Le Spugne”**. Qui è possibile ammirare il ponte cosiddetto *marmoreo*, nonché la lunga sostruzione in opera quadrata, e tracce di antichi insediamenti umani, sviluppatisi lungo questa importante direttrice viaria e caratterizzati dal tipico assetto rurale dell'età imperiale.

Si segnalano, inoltre, per la loro valenza storico-culturale, anche le emergenze archeologiche di Campodarco (**Chiavicotto**) e della **Villa romana**, e del viadotto della Flaminia antica a Maestà di Picchio.

#### Gualdo Tadino

A **Gualdo Tadino** è possibile visitare gli *scavi dell'antica Tadinum*, citata nelle *Tabulae Iguvinae*, che si sviluppò lungo la via consolare Flaminia, realizzata per opera del Console Flaminio intorno al 220 a.C.

L'insediamento si estendeva su un terreno di circa cinque-sei ettari, sfruttando la tecnica dei terrazzamenti artificiali: i resti rinvenuti sono per lo più relativi ad abitazioni composte di tre ambienti, a pianta rettangolare e dotate presumibilmente di portici.

Il territorio tadinense risentì profondamente della conquista romana dell'Umbria. Fu interessato dal passaggio della via Flaminia (la città è ricordata nell'itinerario Gerosolomitano come *Civitas Ptanias*) e assai probabilmente centuriato. La nascita del municipio di *Tadinum* ascritto alla tribù Clustumina e lo svilupparsi della città in pianura risale con ogni probabilità ad un momento avanzato della romanizzazione.

Gli scavi archeologici dell'antica *Tadinum*, - attualmente estesi su di un'area di circa 250 mq - interessano l'area settentrionale della città, dove secondo la tradizione erano situate le terme romane, ipotesi confortata dal rinvenimento di numerosi frammenti di tubuli in terracotta, normalmente utilizzati negli ambienti riscaldati di questa tipologia di edifici.

Ad oggi sono stati portati in luce i livelli pavimentali di una struttura molto articolata, databile al IV - V secolo d. C.

Si tratta dell'ultima fase di edificazione dell'abitato, probabilmente abbandonato in seguito alla guerra gotica nel VI, secolo d. C.; a quest'epoca risale un cospicuo gruppo di reperti monetali recuperati dai livelli superficiali, che testimoniano i saccheggi subiti dalla città romana in epoca tardo-antica e fino all'alto medioevo.

Fra quelli rinvenuti, l'ambiente meglio conservato presenta una poderosa pavimentazione a lastroni di pietra; lungo il lato sud corre una canaletta in blocchi di pietra scavati, parallela ad un grosso condotto fognario con spallette in muratura e pavimentazione in cotto. Molte incertezze rimangono sulla destinazione d'uso di questa struttura, nella quale si inserisce anche un'ulteriore area lastricata adiacente: il pavimento è contornato da una fascia decorativa a mosaico bianco e rosa, e su di esso si apre una vasca o fontana rivestita in cocciopesto.

L'area occupata anticamente dalla città, comunque, è stata identificata in località S.

Antonio di Rasina. Resti di necropoli e ville rustiche sono state identificate sia lungo la via Flaminia che in area pedemontana e collinare. Le sorti della città furono poi segnate dai Goti, che la distrussero, e che qui si insediarono fino alla sconfitta ad opera dei bizantini, culminata con l'uccisione di Totila, sepolto a Capras (attuale Caprara), frazione di Gualdo Tadino.

### **Gubbio**

La prima giornata si chiude con Gubbio, sede degli “**scavi della Guastuglia**”. Oltrepassata la cosiddetta porta “degli Ortacci”, proseguendo verso destra, ci si dirige verso la principale area archeologica urbana, nei cui pressi si trova l'edificio medievale realizzato sulle fondamenta di una “*domus*” romana. L'interno presenta ancora i frammenti del pavimento in cocciopesto e dei pregevoli mosaici originari. Poco distante è situato il **Teatro**, databile alla fine del I secolo a. C., realizzato con grossi blocchi calcarei bugnati all'esterno. Qui si può ancora apprezzare: la lastricatura in conci a forma di parallelepipedi del piano dell'orchestra, alla base della “*càvea*” (diametro 23 m. circa), che consentivano all'acqua piovana di defluire in una cisterna sottostante, il podio e il proscenio con la sua pavimentazione, a corredo della zona destinata alle rappresentazioni.

Oltrepassato il Teatro, si osservano i resti del “**muro del vallo**”, ciò che rimane della cinta muraria della *Iguvium* romana, oltre alla costruzione detta “**mausoleo**”. Di epoca certamente riferibile al I secolo a. C., è una costruzione funeraria, attribuita al prefetto locale Pomponio Grecino.

Si suggerisce, inoltre, di visitare altre importanti emergenze di epoca romana quali il **mausoleo di Zappa Cenere**, i resti del **Tempio di Diana** (in loc. Monteletto) e **Antiquarium** nei pressi del Teatro.

## **Il giorno**

### **S. Giustino**

Il secondo giorno si parte da **S. Giustino** per visitare gli *scavi del Colle Plinio (Villa in Tuscis* di Plinio il Giovane).

La Villa in “*Tuscis*”, ubicata nel comune di San Giustino, è descritta nei particolari dallo stesso Plinio il Giovane all'amico Apollinare.

Si tratta di un grande edificio, dotato di impianto termale, atrio, porticato, cantine fornite di vasca per la pigiatura dell'uva, nonché recipienti in terracotta (“*dolia*”) per la vinificazione.

### **Città di Castello**

Nell'area dell'Alta Umbria merita sicuramente una visita l'antica Città di Castello.

Essa fu municipio fiorente sin dalla fine del I secolo, anche ad opera del potente Plinio il Giovane, che nelle sue epistole scrive della città e del paesaggio circostante con viva ammirazione.

In zona corrispondenza dei rioni Prato e Mattonata, sono stati rinvenuti un mosaico risalente al II sec. a. C. e, in tempi recenti, porzioni consistenti di antiche mura relative ad un **anfiteatro** di epoca romana. Reperti, anche di origine romana, sono conservati nella Biblioteca Comunale.

## Pietralunga

Il circuito si completa con il percorso lungo il “*diverticulum*” nel comune di Pietralunga.

Il territorio del Comune di Pietralunga è attraversato da vari tratti viari di epoca romana: tra questi merita un cenno il *diverticulum* (strada romana), che collegava l’Alta Umbria (Città di Castello, Gubbio e Perugia), attraverso Pietralunga, alla Via consolare Flaminia nei pressi di Cagli.

## **III giorno**

### Castiglione del Lago

L’ultima giornata, si parte da Castiglione del Lago dove si possono ammirare i resti di due ville romane, l’una in località Bucacce, l’altra sull’Isola Polvese, accanto al Castello. Sempre sulla Polvese, si trova un sito archeologico, probabilmente riferibile ad un antico insediamento portuale.

### Allerona

Il circuito continua con la visita all’Area archeologica di Sant’Ansano, nell’omonima località di Allerona, dove sono presenti resti di due monumenti funerari di epoca romana situati lungo un’antica strada.

### Orvieto

Si prosegue con la visita ad Orvieto, dove, all’interno della Tenuta di Corbara si estende una stretta lingua di terra posta alla confluenza fra il Tevere e il Paglia conosciuta come Pagliano, nota fin da epoca antica per aver restituito resti archeologici. I recenti scavi hanno restituito l’immagine di un insediamento assai vivace, posto al centro di una rete di commerci che, naturalmente, si svolgevano per via fluviale, collegando a nord Arezzo e Chiusi, a sud Roma. E’ stato, inoltre, rinvenuto un importante insediamento portuale e molteplici reperti (monete in bronzo di epoca imperiale; una lucerna di avanzata età imperiale; ecc).

Si suggerisce, infine, la visita all’area archeologica denominata **Campo della Fiera**, cosiddetta a causa del suo utilizzo per mercati periodici. Sono presenti resti di edifici, epigrafi e di una strada romana

### Baschi

In chiusura dell’itinerario si arriva nel territorio di Baschi dove è visitabile, in località **Scoppieto**, un importante scavo di una manifattura del I sec. d.C. (età augustea) che produceva la c.d. “terra sigillata” (servizi di piatti, tazzine, ciotole) e strumenti per la illuminazione (lucerne). La sua unicità risiede nel fatto che gli oltre 50 artigiani, che vi lavorarono, utilizzarono strumenti e metodi comuni e firmavano, con il proprio nome, le produzioni realizzate.

**ECCELLENZE AMBIENTALI DI PROSSIMITÀ:** Parco Regionale del Trasimeno, Parco fluviale del Tevere, S.T.I.N.A Monte Peglia e Selva di Meana, Parco del Monte Cucco, Parco di Colfiorito - Suggerimenti di fruizione sportiva del territorio: Sentieri dei monti di Gubbio (Hiking e mountain bike); deltaplano (Nocera Umbra); sentieri delle Valli Gualdesi (Hiking); Canottaggio (Lago di Corbara)

## **ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE:**

- **PRODUZIONI DOP:** Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Assisi – Spoleto"; Olio extravergine d'oliva DOP "Colline del Trasimeno"; Olio extravergine d'oliva DOP "Colli Orvietani"
- **PRODUZIONI DOCG , DOC, IGT:** Vini DOC Colli Altotiberini, Vini DOC Colli del Trasimeno, DOC Orvieto, Orvieto Classico, DOC Rosso Orvietano, IGT e DOC Lago di Corbara, IGT Allegrona, IGT Umbria
- **PRODUZIONI TRADIZIONALI:** Capocollo, Coglioni di mulo, Coppa di testa, corallina o salame umbro, guanciale o barbozzo, lombetto, mazzafegati, porchetta, prosciutto nostrano, salame di norcia, salsicce, sanguinaccio, ventresca, pasta di olive, patè di interiora di pollo, caciotta, caciotta al tartufo, formaggio farcito, formaggio misto, pecorino umbro, ravaggiolo, cicerchia, farro, castagnole, cresciole di ciccioli, mostaccioli, pinolate, schiacciata al formaggio, strufoli, torta al formaggio o di Pasqua, tozzetti, Brustengolo, ciaramicola, fave dei morti, passatelli, pinoccate, torciglione, torta al testo, Umbricelli, Cirirole, panpepato, Pecorino stagionato in fossa/grotta, Pecorino stagionato in botte, Zafferano di Cascia, Tartufo bianco pregiato, Anguilla del Trasimeno, Carpa del Trasimeno, Latterino del Trasimeno, Luccio del Trasimeno, Persico reale del Trasimeno, Tinca del Trasimeno, Pici, Fagiolina del Lago, Broccoletti del Lago
- **SPECIALITÀ LOCALI<sup>1</sup>:** Crostini Briachi (San Giustino), gnocchi di patate (Pietralunga), Ciaccia sul Panaro (città di Castello), Vin Santo (Città di Castello), Funghi e salse a base di funghi (Città di Castello), Ficcò (Gubbio); Gnocchi di zucca gialla (Gubbio), Salse tartufate, Funghi e salse a base di funghi (Gubbio e Gualdo Tadino), minestra di ceci (Gualdo Tadino), oca arrosto (Gualdo Tadino), diriola (Gualdo Tadino), Acque minerali (Nocera U.), pici, marrone, Gallina ubriaca (Orvieto); Cordelle al sugo di cinghiale (Allerona), castagne (Baschi), asparagi (Baschi), funghi (Baschi), Tegamaccio (Castiglione del Lago)

## **TIPICITA' ARTIGIANALI**

Bambole in porcellana / pantofole / legno (Nocera Umbra); Ceramica (Gualdo Tadino); Lavorazione ceramica (bucchero) / ferro battuto / riproduzione di armi ed armature antiche / legno, liuteria (restauro e produzione strumenti musicali), pelle (Gubbio); salse tartufate, Ferro / legno (San Giustino); Tipografia e litografia / realizzazione presepi in miniatura / ceramica / lavorazione del legno (mobili in stile e moderni, restauro dei pezzi antichi e d'antiquariato) / tessitura (Telai di "Tela Umbra") (Città di Castello); Strumenti musicali / ceramica / ferro (Castiglione del Lago); Tessuti / Ricamo (Allerona); Ceramiche fini da tavola (Baschi); Lavorazione ferro battuto (oggetti in ferro lavorati a mano: brocche, scaldini, stampi per dolci, alari da caminetti, catene e parafuochi) / ceramica / tessitura / legno (Orvieto)

---

<sup>1</sup> Fonte: Regione dell'Umbria, "Sapori e saperi" e segnalazioni singoli GAL